Presentandosi stanca e incompleta al confronto indiretto col « diavolo »

La Fiorentina rischia di perdere lo scettro del comando a S. Siro

L'Inter deve vincere a Palermo per non deporre ogni speranza - A Torino e Mantova il duello tra Bologna e Roma per il 4. posto

Si continua a parlare della «bella» di Parigi tra Juve e Real Madrid: se ne continua a parlare perchè il giornale sportivo torinese ha avanzato una vera e propria denunzia contro gli arbitri francesi che hanno diretto gli incontri di Madrid e Parigi.

Sotto il titolo «Scandalo a Parigi» il giornale torinese scrive infatti che l'arbitro francese Guigue ha confidato ad un amico giornalista di aver intenzione di dare le dimissioni, «autodenunciandosi» per le mancate espulsioni a Madrid di Puskas ed Antonio Ruiz». Ricordato che a Parigi l'altro francese Schwinte ha fatto ancora di peggio, sorvolando su falli ancora più gravi, il giornale torinese sottolinea poi gli stretti legami di amicizia sempre esistiti tra il Real Madrid e gli ambienti calcistici ufficiali parigini, per arrivare alla conclusione che «gli arbitri più che il Real hanno eliminato la Juventus».

Una conclusione che in parte si può anche condividere, a patto però che non si dimentichi come a determinare la sconfitta della Juve abbia influito anche la stanchezza dei giocatori bianconeri per il «tour de force» cui sono stati sottoposti tra campionato e coppa dei campioni: «tour de force» che si sarebbe potuto evitare se i dirigenti della Juve e della Lega italiana avessero scelto con maggiore oculatezza le date per gli incontri con il Real Madrid.

E' inutile: non si può fare avere la botte piena e la moglie ubriaca.

Speriamo la Juve se ne sia accorta a Parigi: altrimenti se ne dovrà per forza di cose accorgere domani allorchè si presenterà alla impegnativa partita casalinga con il Bologna in condizioni gravemente menomate perchè priva di Stacchini, Charles e Sivori. Ragion per cui non riteniamo possa ripetere il miracolo già compiuto contro l'Inter: tanto più che Bernardini è un furbo di tre cotte e certamente ha studiato i suoi piani per sfruttare le debolezze altrui e fare bottino pieno in trasferta, anche per tentare di staccare la Roma (sua rivale nella lotta per il quarto posto) impegnata in una difficile trasferta a Mantova.

La situazione della Juve non è rosea come si vede: ma anche la Fiorentina si trova in una situazione disagiata alla vigilia della trasferta di San Siro. La squadra viola infatti è reduce dalla partita disputata martedì contro la Dinamo di Zilina, per cui si appresta ad affrontare la partita forse decisiva per il campionato in condizioni evidenti di menomazione: e non solo per la stanchezza ma anche perchè sarà assente il terzino Robotti infortunatosi contro la Dinamo, perchè probabilmente sarà assente anche Rimbaldo, e perchè forse non potrà contare nemmeno sul recupero di Castelletti.

Si aggiunga che il Milan dovrebbe allineare la formazione standard recuperando David, Radice e Danova, si ricordi che i rossoneri sono all'apice della forma e del morale per il successo di Roma, si tenga presente l'astuzia e la praticità di Rocco: per questi motivi si capisce bene che non si può fare a meno di giudicare assai rischiosa la trasferta dei viola.

Certo tutto può succedere nel calcio: non è la prima volta che le squadre favorite dal pronostico sono costrette a penare più delle altre, finendo magari sconfitte (come si è visto domenica all'Olimpico). Ma abbiamo visto anche come non sia stata solo e del tutto casuale la sconfitta della Roma: e lo ricordiamo oggi per dire che la Fiorentina potrà riuscire a sovvertire le previsioni, se sarà aiutata anche dagli errori dell'avversario, errori che riteniamo poco probabili.

Dunque la classifica rischia di essere nuovamente sovvertita: e si tratta ora di vedere se anche l'Inter si troverà pronta a sfruttare l'occasione favorevole. Il dubbio è lecito perchè la squadra nerazzurra non brilla più come una volta: ed in più sarà ancora priva di Suarez, assalito da un attacco di colite. La trasferta di Palermo infine è assai difficile dato che i rossanero sono ansiosi di riscattare la sconfitta subita nell'incontro di andata a San Siro e dato che la squadra di Remondini sembra attraversare un felice periodo di forma.

Si capisce infatti che se il «mago» non riuscirà a fare l'«en plein» in Sicilia potrebbe trovarsi a mal partito: ed i maggiori favori andrebbero a riversarsi sul Milan (se batterà i viola) anche in considerazione del fatto che tra sette giorni la Fiorentina sarà di scena sul campo della Roma, mentre i nerazzurri andranno a far visita alla Sampdoria ed i rossoneri arranno in casa una Juve probabilmente ancora priva dei suoi assi. Ma torniamo alla giornata di domani per ricordare che il programma riserva altri incontri di grande interesse tra i quali un Lecco-Lanerossi che può essere decisivo nel senso che la squadra soccombente vedrà ridotte di lumicino le sue speranze. Anche Spal-Udinese, Sampdoria-Venezia e Padova-Torino interessano la zona bassa della classifica: mentre Atalanta-Catania è in pratica l'unica partita che interessa solo relativamente la graduatoria.

R. F.

● SANI e ROCCO, ovvero il braccio e la mente del «diavolo»

Sivori: «Con Herrera non andrò in Cile»

Ancora polemiche dopo la frase di Herrera a commento di Inter-Juve: «La Juve pagherà il pareggio di San Siro perdendo a Parigi». Si è appreso infatti che la Lega si appresta a prendere severi provvedimenti disciplinari contro Herrera. E intanto c'è da registrare la reazione di Sivori: «Se Herrera sarà ancora D.T. azzurro non andrò in Cile, per la sua animosità nei miei confronti e perchè non è stato un bel gesto che abbia tentato di demoralizzare una squadra italiana impegnata in una difficile trasferta all'estero».

Oggi al Flaminio (ore 15) Tevere - Salernitana

Oggi pomeriggio alle ore 15 la Tevere Roma sarà di scena allo stadio Flaminio nel consueto anticipo di serie C. Avversaria di turno la Salernitana

Guido Carlesi ha aperto e chiuso la «Settimana Sarda» con un successo. Vittorioso nella prima tappa del Giro di Sardegna, ha trionfato ieri nella Sassari-Cagliari. Eccolo tagliare il traguardo lasciando lontani i suoi compagni di fuga (Telefoto)

Il « Petisso » parla di Lazio-Napoli

Pesaola: «Guai a chi perde!»

Assenti Fanello e Mariani - Come giocherà la Lazio - La Roma a Mantova

Nella quiete dell'Hotel Traiano di Grottaferrata la comitiva del Napoli sta trascorrendo le ore che la separano dal derby con i biancazzurri di Ricciardi. Quando abbiamo varcato la soglia del parco che circonda l'elegante albergo un gran silenzio ci ha accolto. Ed è in questo silenzio e in questa pace che Pesaola e i suoi ragazzi cercano la necessaria concentrazione per affrontare domani la Lazio nel derby del centro sud.

Pesaola dopo aver consumato una rapida colazione si è prestato molto gentilmente al fuoco di fila delle nostre domande.

«Come vede la partita di domani? — abbiamo attaccato subito. — «Molto, molto difficile. Lo posta in palio allo stadio Flaminio vale quasi un campionato. Non si può dire quale sarà la portata di una vittoria, ma è certo che perdere significa tornare sull'orlo della crisi. Chi vincerà invece potrà ancora sperare almeno nel terzo posto: sono convinto infatti che mentre il Verona reggerà il ritmo, per il Modena la cosa è più problematica. I canarini denunciano dei sintomi di stanchezza il che fa pensare che non sia poi così difficile raggiungerli per trovarsi nella lotta per la promozione. Ma per far questo è assolutamente necessario passare al Flaminio, perchè trattandosi di uno scontro diretto la posta varrà il doppio».

— Ritiene questo derby più difficile di quello di andata? «Senza ombra di dubbio — ha risposto prontamente Pesaola. Anzi sono del parere che questo sia uno dei più difficili derby che mai Napoli e Lazio abbiano affrontato. Io domani non adotterò alcuna tattica particolare. Mi regolerò a seconda dello svolgimento della partita. Una cosa è certa però: noi non verremo a Roma per difenderci. Il nostro obiettivo è la vittoria piena e per quello ci batteremo. Purtroppo proprio per questa importantissima gara mi sono venuto a trovare senza due uomini del càlibro di Fanello, che si è infortunato in un banale incidente durante l'allenamento e di Mariani. Ancora non ho deciso quale saranno i loro sostituti. Sono in ballottaggio per questi ruoli Bodi, Tomeazzi e Girardoni. Solo all'ultimo momento deciderò chi mandare in campo».

Abbiamo lasciato Pesaola al bar dell'albergo ed abbiamo raggiunto i calciatori che si stavano già avviando per una passeggiata salutare. Pontel si è mostrato contento quando gli abbiamo detto che forse nel ruolo di centravanti della Lazio avrebbe giocato Governato. «E' un uomo che si controlla bene. E poi è un po' lunatico. Qualche volta va bene, qualche altra male. Speriamo che domani sia un po' fuori forma».

— Quali uomini teme di più del quintetto avanzato? — abbiamo aggiunto. «Certamente Longoni e Morrone. Un loro spunto può decidere una partita. Si ricorda la partita con il Modena?».

Girardoni era poco più avanti. «Sarei felice di giocare. Ho una gran voglia di restituire alla Lazio il 2 a 0 del girone di andata. Certo avrei preferito giocare allo stadio Olimpico, così il fattore campo avrebbe avuto meno importanza dato che in uno stadio più ampio. Cei e compagni avrebbero sentito di meno l'incitamento del pubblico». «Ma non sarete seguiti da parecchi tifosi — lo abbiamo interrotto — sembra che verranno a Roma almeno in 10.000». «Sì ma non sarà mai la stessa cosa. Comunque sia correremo come dannati per sorprenderli nel ritmo, come siccero già loro nella partita di andata».

Abbiamo quindi lasciato i calciatori del Napoli, che oggi osserveranno una completa giornata di riposo, e raggiungeranno Roma solo poco prima dell'incontro.

Da parte sua invece la comitiva laziale farà ritorno a Roma dal ritiro di Acquapendente questo pomeriggio. Nel clan laziale regna un certo nervosismo, e non si nascondono le difficoltà insite nell'incontro di domani. Tuttavia i ragazzi di Ricciardi sono fiduciosi nella vittoria, senza per questo sottovalutare la forza del Napoli che è imbattuto da 4 giornate.

Anche Ricciardi non ha voluto scoprire le sue batterie ed ha annunciato che comunicherà la formazione solo poche ore prima dell'incontro.

Si ha però ragione di ritenere che sussistano soltanto due dubbi. Il primo per il ruolo di terzino (Noletti o Zanetti?) e il secondo per un ruolo dello attacco per il quale c'è da scegliere fra Mecozzi, Governato e Landoni.

Frattanto la comitiva giallorossa ha raggiunto Mantova, dove ha preso alloggio al Jolly Hotel. Se non si registreranno novità all'ultim'ora scenderà in campo la stessa squadra che ha giocato contro i «diavoli» rossoneri.

ATTILIO PIGHETTI

● Nemmeno a Palermo SUAREZ potrà rientrare nell'Inter. Dopo essere guarito dello stiramento alla coscia e dopo aver superato anche l'influenza, ora è stato colto da un attacco di «colite». E' un segno che la fortuna ha decisamente voltato le spalle ad Herrera?

Nuovo successo del portacolori della « Philco » a chiusura della Settimana Sarda

Quattro in fuga verso Cagliari e Carlesi la spunta su Trapè

Magnani al terzo posto e Baldini, quarto, a 8" - Martin a 48", quindi il gruppo regolato da Defilippis, a 51" - Gara senza scosse e non molto brillante - Una macchina, non del seguito, ha ucciso uno spettatore - Arturo Sabbadin, coinvolto in una caduta è all'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 2 — Guido Carlesi si è tolto del cerimento manifestato nel Giro di Sardegna aggiudicandosi la tredicesima edizione della Sassari-Cagliari, una corsa insignificante, un appendice inutile alla gara a tappe. La distanza ha forse impaurito i corridori ancora in fase di «rodaggio» e abituati alle corse brevi delle giornate precedenti. Il tracciato non era però proibitivo, anzi dopo alcuni saliscendi che hanno portato alla salita di Campeda, la strada era completamente piatta.

E allora? Allora si è battuto la fiacca fino a cinquanta chilometri dall'arrivo. Infatti lo episodio che ha deciso la Sassari-Cagliari (l'unico episodio di rilievo) l'ha promosso Trapè a Sardara. Sulla ruota di Trapè andavano Carlesi, Baldini e Magnani e insieme i quattro arrivavano al traguardo dove Carlesi s'imponeva nettamente sui compagni di fuga. Così la prima prova del campionato italiano a squadre era vinta da un atleta della «Philco».

Non è il caso di dilungarsi. Bastera dire che nel corso di una gara senza scosse, disputata in sordina dagli uomini di primo piano, dai rincalzi e dalle mezze figure, gli unici che hanno acceso una scintilla sono stati appunto i primi quattro che trovate nell'ordine d'arrivo. Protetti alle spalle dai compagni di squadra, Carlesi, Trapè, Magnani e Baldini, sono riusciti a conservare un breve vantaggio che ha permesso loro di concludere con successo la fuga. Chiaro che in vista del traguardo, Carlesi cominciò a gustare la gioia della vittoria: era il più veloce e non aveva nulla da temere dai tre avversari. E così è stato: il toscano è scattato all'ingresso dello stadio lasciandosi alle spalle il tandem della «Ghigi» e il portacolori del «Moschettieri». A conclusione della prima prova di campionato, la classifica è la seguente: 1) «Philco» punti 39; 2) Ghigi p. 32; 3) Moschettieri p. 26; 4) Carpano p. 26; 5) Gazzola p. 14; 6) Atala p. 9; 7) Molteni p. 7; 8) San Pellegrino p. 5; 9) Legnano p. 2

* * *

E veniamo ai particolari. L'ultima gara della settimana ciclistica sarda scatta alle 9,15 sotto un cielo che promette bel tempo. Partono in 58 e fra coloro che danno «forfait» troviamo Adorni (sofferente a un ginocchio) e De Rosso. Peccato: i due ragazzi erano tra i più attesi alla controprova.

Sassari rinnova il suo entusiasmo alla carovana: i corridori si lanciano in discesa e poi affrontano i saliscendi che portano a Campeda (m. 659). Il primo incidente meccanico tocca a Benedetti che deve sostituire una ruota. Anche Battistini e Pamblanco mettono piede a terra.

Cinquanta chilometri di calma, poi dal gruppo evadono Manzoni e Boni ai quali si aggiunge Magni. E' la prima azione. I tre si avvantaggiano di 35", ma il gruppo si agita per uno scatto di Defilippis e il tentativo è annullato. Tutti assieme anche sulla salita di Campeda: l'andatura è turistica e la media non supera i trentacinque orari.

La corsa langue. Ci vorrebbero i gregari di Van Looy per movimentarla: purtroppo lo squadrone della «Faema» ha fatto i bagagli ieri sera: Rik è ad Anversa per la «Sei giorni», mentre i suoi uomini si riposeranno qualche giorno per meglio aiutare il loro capitano in un'altra gara a tappe: la Parigi-Nizza.

Tutti in gruppo, ripete la radio di bordo: abbiamo percorso più di cento chilometri e il resto del cammino è liscio come un tappeto. Pazienza. Allunghi dei ragazzi della «S. Pellegrino» e della «Legnano», di Zorzi e di Balletti: niente. Chi scappa ha la maledizione dei compagni. Daems si aggiudica il traguardo a premio di Oristano. Stop alla corsa per un passaggio a livello chiuso: dalla fila del gruppo manca Fontana, in ritardo per una foratura.

Finalmente c'è qualcuno che rompe la monotonia. Sono Baldini e Magnani che all'ingresso di Uras conducono con 150 metri Cestari e Pamblanco cercano di inserirsi nell'azione, ma è tutto un fuoco di paglia perchè la reazione del gruppo annulla la sfuriata di Baldini e Magnani. Poi se ne va Trapè al quale danno man mano Carlesi, Baldini e Magnani. Siamo a Sardara, e ci sono ancora chilometri da Cagliari. Il vantaggio del quartetto è di 30" per favorire gli attaccanti. Nencini, Daems e Rocchini controllano le mosse del gruppo. A Serventi il vantaggio di Trapè, Carlesi, Magnani, staccati di due macchine A 8" Baldini e a 48" Martin che è il primo del gruppo. Non giungono al traguardo parecchi corridori messi fuori gara a 15 km. da Cagliari. Il sanitario della gara ha medicato subito Manzioli, Tonoli e Fabbri e ha provveduto a ricovero in ospedale del campione d'Italia Arturo Sabbadin, feritosi più gravemente Tuttavia le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

E ora torniamo nel cortile. Salutiamo la Sardegna con un arrivederci.

GINO SALA

L'ordine d'arrivo

1) CARLESI GUIDO (Philco) che ha coperto i 225 km. del percorso in 5.36'56", alla media di km. 40.063; 2) Trapè s.t.; 3) Magnani s.t.; 4) Baldini a 8"; 5) Martin a 48"; 6) Defilippis a 51"; 7) Daems (Bel.); 8) Nencini, 9) Piferri, 10) Conti, 11) Sabbadin Alfredo, 12) Bruni, 13) Brugnami, 14) Angella, 15) Fallarini, 16) Meldolesi, 17) Benedetti, 18) Cestari, 19) Ronchini, 20) Casati, 21) Massignan, 22) Meco, 23) Bono, 24) Pamblanco (tutti con il tempo di Defilippis); 25) a pari merito quasi tutti gli altri.

Domani si correrà la Nizza - Genova

NIZZA, 2 — Centotrentasei corridori risultano iscritti alla Nizza-Genova che si svolgerà domenica. Tra i corridori che parteciperanno alla corsa figurano Anquetil, Altig, Defilippis, Poulidor, Favero.

Oggi a Tor di Valle il Premio Sardegna

Una prova milionaria, l'interessante Premio Sardegna figura al centro della riunione di corse al trotto in programma oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Undici concorrenti sono rimasti iscritti alla prova ed anche se non tutti saranno ai nastri la prova riveste un indubbio interesse tecnico e spettacolare per la presenza ai nastri di soggetti di classe: i migliori dovrebbero essere Italo che ha avuto in sorte lo steccato, Baglobbe, Quiburgo in gran forma, Yerma sempre da valutare sulle brevi distanze, Rubello e Petunia's Filly meritano il pronostico.

Inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1a corsa: Delfo, Ala Rossa, Lullaby; 2a corsa: Sollum, Gigetto, Papirus; 3a corsa: Casciaro, Lazio, Renatello; 4a corsa: Iam, Habib, Montecchio; 5a corsa: Frigia, Mirallegra, Mustafà, 6a corsa: Rubello, Petunia's Filly, Flamengo; 7a corsa: Musichiere, Labieno, Tio Pepe; 8a corsa: Daru, Silmar, Rodriguez.

In un incontro con i campioni del Paraguay

Pelè rientra in squadra e fa segnare otto goal

Patterson Liston si farà

Era uscito dal campo per un lieve infortunio mentre le squadre si trovavano sull'1 a 1

SANTOS, 2 — Richiamato da una folla che gridava il suo nome, Pelè, la famosa «perla nera» del calcio brasiliano, benchè infortunato, è rientrato in campo e in trentaquattro minuti ha segnato o fatto segnare 8 (otto) gol. Per 9-1, così, il Santos ha vinto l'incontro di ritorno valevole per la Coppa sud America dei Campioni, contro la squadra campione paraguayana, che domenica scorsa ad Asuncion l'aveva inchiodata al pareggio (1-1).

Ieri sera, dunque, alla mezz'ora esatta di gioco il punteggio era sull'1-1: gli attacchi dei Santos stentavano a ritrovare e la difesa paraguayana faceva buona guardia, controllando la situazione. Pelè era ai bordi del campo per un infortunio. E' stato a questo punto che il pubblico ha cominciato a scandire il suo nome. Pelè ha risposto con prontezza all'attesa della folla: si è rialzato, ha compiuto uno, due scatti, e ai 31' ha dato a Coutinho il pallone del 2-1. Su questo punteggio si chiudeva il primo tempo. Ma lo «show» di Pelè doveva ancora cominciare. Dopo appena un minuto dall'inizio della ripresa, la «perla nera» con un dribbling entusiasmante infilava uno dopo l'altro cinque avversari e segnava il terzo gol. Trascorrevano cinque minuti e al 6' di nuovo Pelè con uno scatto irresistibile staccava tutti e realizzava il quarto gol. Ormai il Santos era lanciato e il pubblico accompagnava con le sue ovazioni la serie di azioni dei brasiliani. Pelè era scatenato e in quattro minuti, dal 15' al 19' faceva segnare altri cinque gol ai suoi compagni.

Alla fine della partita, i paraguayani hanno detto: «E' stato un segno. Quello che abbiamo visto davanti a noi era un balletto, qualcosa di indefinibile».

I due tornei nazionali di rugby

Il Partenope continua a vincere Domani le finali della serie «A»

Fusco e compagni hanno deciso di continuare a stupire avessero ingranato almeno un mese fa la marcia con cui si muovono da tre settimane: avremmo avuto il Partenope tra i quindici in corsa per il titolo di campione d'Italia del rugby. Domenica il fresco e simpatico quindici napoletano ha di nuovo vinto in trasferta a Brescia. Non si dica che la vittoria è stata facile perchè il Brescia è squadra da fondo classifica: piuttosto occorre segnalare che i bresciani sono partiti decisi per conquistare i due punti in palio (e così riscaldare le loro deboli speranze di disputare per un altro anno il torneo Eccellenza) ma contro il Partenope di domenica non c'era nulla da fare.

Le altre partite, sempre del torneo Eccellenza, sono andate così: l'Amatori ha vinto grazie ad una giornata felice di Taveggia l'all'Aquila (9-6); il Rovigo ha superato il Petrarca (11-6) confermandosi oramai degno successore delle Fiamme d'Oro per quel che riguarda l'investitura di campioni: le Fiamme d'Oro, che psicologicamente hanno già rinunciato al titolo, sono passate grazie all'esperienza sul campo del Livorno (11-9) mentre l'Ignis Treviso non ha faticato a battere un Esercito rassegnato (11-0).

Nel torneo inferiore di serie «A» più che le partite della domenica, senza storia, ad esclusione della secca sconfitta di una delle finaliste, il Bologna, a Genova, converrà parlare del girone finale che vedrà il suo avvio domani. L'abbiamo già scritto: sei sono le squadre che hanno conquistato il diritto di disputarlo, e di queste sei soltanto due saliranno nella serie superiore. Chi riuscirà tra Bologna, Roma, Lazio, Cus Firenze, Sempione, Venezia a compiere il salto?

Il pronostico non è facile: tuttavia le due formazioni romane si possono mettere in evidenza Lazio e Roma presentano due quindici che si distinguono per le diverse qualità: più svelto e manovriero il primo, massiccio e agonisticamente inesauribile la Roma. Ma anche Sempione e Venezia hanno buone chances. L'incertezza dovrebbe essere l'insegna di queste battute finali. Ecco intanto gli incontri, fissati per domani: Lazio-Cus Firenze; Sempione-Venezia; Bologna-Roma.

PIERO SACCENTI

Nella discesa libera a Bormio

Alberti e Jnge Senoner «tricolori»

● BRUNO ALBERTI (nella foto) e INGE SENONER hanno conquistato ieri a Bormio i titoli italiani di discesa libera maschile e femminile. Alberti, che ha coperto i m. 2.000 del percorso in 1'37"1/10 ha preceduto di 9 decimi Felice De Nicolò mentre Inge Senoner ha battuto di 3 decimi Giustina Demetz